



## La Regione Piemonte per la tutela dell'ambiente

Nei programmi dell'assessore all'Ecologia Eugenio Maccari la valorizzazione delle risorse idriche, il controllo sulla qualità dell'aria e un piano organico per lo smaltimento dei rifiuti

### La difesa delle risorse naturali

La salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, per non rimanere solo una buona intenzione, richiede iniziative e interventi concreti rivolti contemporaneamente sia alla conservazione delle risorse indispensabili alla vita dell'uomo, come il suolo, l'aria e l'acqua, sia al mantenimento di quell'equilibrio ecologico che le attività umane tendono progressivamente ad alterare.

Questo approccio al problema sollecita una nuova filosofia di governo da parte della Regione Piemonte che valorizzi un rapporto corretto tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda, senza dover ricorrere a vincoli così rigidi da rendere impraticabili le attività produttive.

Tutto ciò fa emergere la necessità di prevedere e di controllare lo sviluppo proprio in quei settori che maggiormente hanno dimostrato una tendenza allo spreco delle risorse naturali. Di qui la necessità di introdurre al più presto criteri di valutazione di impatto ambientale, a cominciare dai grandi interventi che provocano alterazioni nell'assetto territoriale e negli equilibri ambientali.

Per questo occorre un eccezionale impegno nel coordinare le diverse politiche settoriali, per troppo tempo gestite separatamente e non addirittura in modo contraddittorio.

### Lo smaltimento dei rifiuti

I rifiuti prodotti dalle grandi concentrazioni urbane e quelli prodotti dalle attività produttive, hanno rappresentato uno dei fattori più negativi di inquinamento ambientale. Diventa quindi urgente la defini-

zione di un'organica politica per lo smaltimento dei rifiuti. Ciò significa non solo individuare le zone in cui realizzare gli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani e di quelli speciali, ma anche sviluppare, attraverso il concorso della ricerca scientifica dell'università e del politecnico di Torino, le moderne tecnologie che permettono di riciclare tutte quelle risorse andate perdute.

Si tratta quindi in primo luogo di limitare la produzione di rifiuti, ma è altrettanto importante un'azione di informazione e di educazione sullo smaltimento dei rifiuti rispetto all'ambiente.

Da questo punto di vista è essenziale una valutazione sull'impatto ambientale provocato dalle diverse forme di smaltimento. In questo senso la Regione Piemonte intende individuare un piano per i diversi tipi di discarica, promuovendo contemporaneamente impianti di trattamento pilota che consentano di verificare le reali possibilità di recupero di materie prime e di energia.

### Le risorse idriche

I grandi investimenti effettuati in questi ultimi anni per poter risanare i nostri fiumi hanno rivelato quanto profondo fosse il livello di inquinamento di una risorsa di primaria importanza per la vita di tutti.

Certamente esistono anche problemi di riordino amministrativo, ma soprattutto occorre porre termine alla distruzione di questa risorsa. In alcuni casi ciò è possibile attraverso un'applicazione rigorosa dei sistemi di disinquinamento alla fonte, impedendo che si aggravi il degrado, in altri casi occorrerà una corretta programmazione nell'utilizzo plurimo delle acque stesse; anche per evitare le situazioni di maggiore rischio. Ciò significa considerare le necessità idropotabili, ma anche quelle per l'irrigazione, limitando l'uso industriale a livelli compatibili.

L'impegno della Regione va quindi nella direzione di un governo delle risorse idriche, sia attraverso un inventario delle risorse stesse, sia attraverso un sistema informativo sulle caratteristiche idrogeologiche, fisiche, chimiche e biologiche dei corsi d'acqua, valutando le caratteristiche dei prelievi, usi, consumi e scarichi delle acque; nell'ambito di una collaborazione interregionale. Per questo è in programma un aggiornamento del piano regolatore generale degli acquedotti e del piano generale per la qualità delle acque.

### Il controllo dell'aria

L'aria, lo sanno tutti, è l'elemento naturale indispensabile alla vita umana, animale e vegetale. Nonostante ciò, per molto tempo non è stata considerata un bene, né in senso economico né in senso giuridico.

Il fenomeno di grave inquinamento che si è progressivamente manifestato come diretta conseguenza dello sviluppo industriale del Paese e del conseguente benessere economico (sviluppo della motorizzazione, inurbamento delle popolazioni, riscaldamento centralizzato nelle abitazioni), fece sorgere l'esigenza di una apposita legislazione in materia che consentisse di agire in modo preventivo con provvedimenti appropriati e obbligatori.

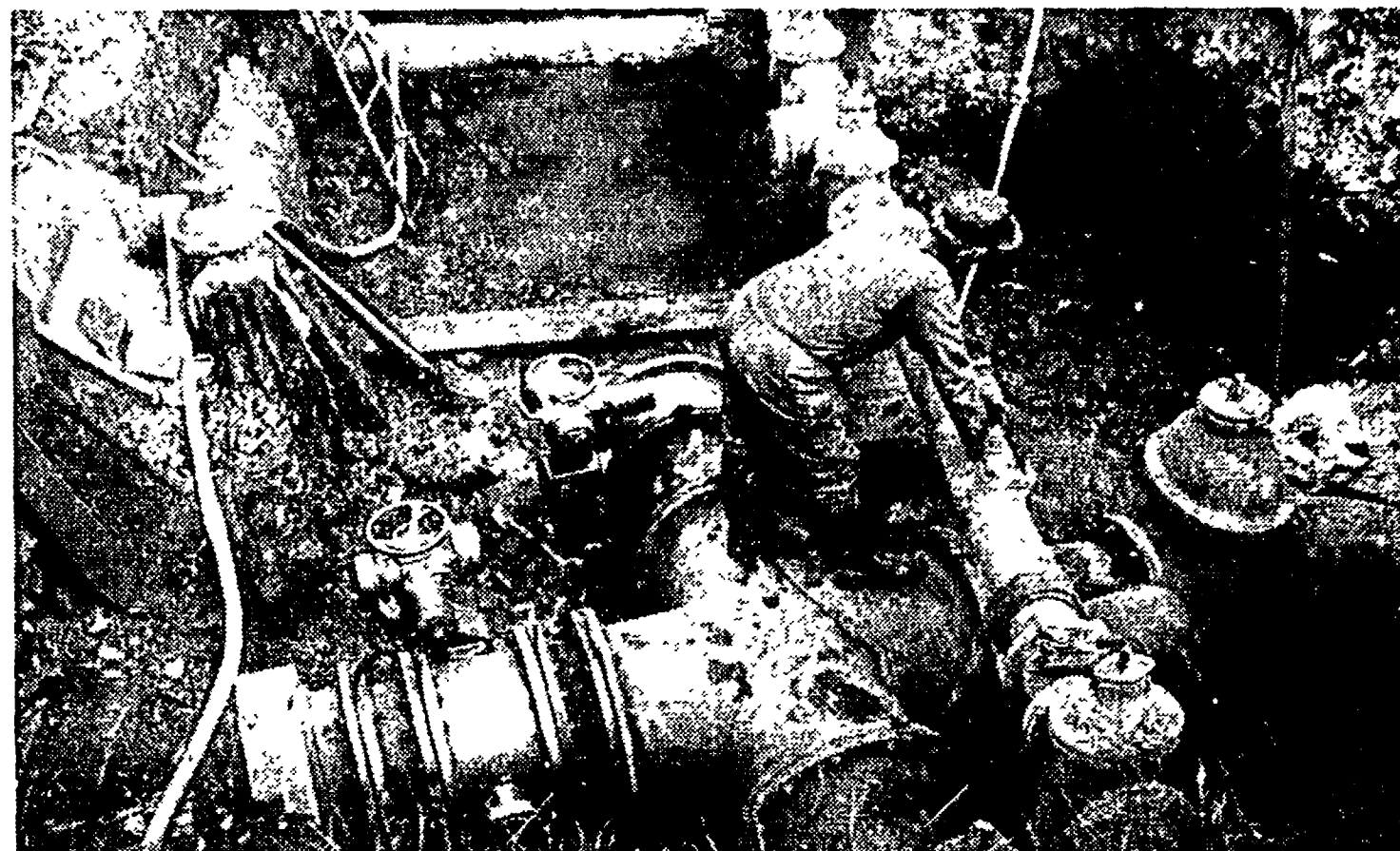
Non sempre finora la normativa vigente ha dato buoni risultati. Di qui l'esigenza di sviluppare nuovi interventi regionali, tesi a conoscere la situazione di inquinamento atmosferico attraverso un sistema di rilevamento e il catasto regionale delle emissioni. Inoltre diventa indispensabile la predisposizione di quei piani di risanamento e di conservazione della qualità dell'aria.

Ciò significa anche incentivare lo sviluppo di un apparato produttivo equilibrato rispetto alle esigenze ambientali, attraverso l'applicazione di tecnologie pulite e di recupero energetico.

### Acqua e metano: il Consiag pensa al futuro

## Primo: non inquinare

L'impegno di un'azienda consorziale per la tutela ambientale e il risparmio delle risorse idriche ed energetiche in un'area industrializzata della Toscana



*«Ambiente: lo spazio, il luogo che ci circonda, in cui si vive».*

Così, in modo neutro, si esprime il dizionario, ma oggi sappiamo che il termine «ambiente» non può andare disgiunto da una specifica connotazione qualitativa. Anche un cielo pieno di smog, anche le piogge acide che distruggono boschi e colture, anche le acque inquinate di fiumi ridotti a fogne a cielo aperto sono un ambiente le purtroppo è questa, sempre più, l'esperienza di ogni giorno, ma non sono certo l'ambiente inteso come presenza equilibrata e razionale dell'uomo, con le sue attività e i suoi bisogni, all'interno di una realtà che conservi i caratteri fondamentali di un habitat nel quale le risorse naturali siano salvaguardate e comunque risanate e ripristinate in caso di alterazioni negative dovute all'intervento dell'attività umana.

Anche nel nostro Paese la coscienza ecologica ha compiuto primi importanti passi, pur se tuttora insufficienti rispetto alla complessità della questione ambientale. Fondamentale è che tutti quanti (singoli, comunità, soggetti produttivi, ecc.) svolgano sempre più la propria azione avendo costantemente presente l'obiettivo di ridurre al minimo il carico inquinante che ogni attività umana ha in sé, in misura più o meno piccola. Un tale impegno risulta ancor più rilevante nel caso di entità produttive e gestionali chiamate ad intervenire quotidianamente nella utilizzazione di risorse ambientali.

Il Consiag (Consorzio Intercomunale Acqua e Gas fra i comuni di Prato, Scandicci, Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio, Cantagallo, Carmignano, Lastra a Signa, Montemurlo, Montespertoli, Poggio a Caiano, Signa, Vaiano e Vernio), sorto nel 1975 per la gestione mediante Azienda speciale del servizio di captazione, potabilizzazione e distribu-

zione dell'acqua e di acquisizione e distribuzione del gas, per gli usi civili, artigianali e industriali, ha sempre operato riservando un'attenzione specifica ai problemi della tutela ambientale. L'area in cui si svolge l'attività del Consiag è caratterizzata, fra l'altro, dalla presenza di una risorsa di grande importanza quale la falda idrica pratese. Le linee d'intervento del Consorzio e dell'Azienda sono state sempre indirizzate a salvaguardare questa fonte di approvvigionamento garantendo una razionale gestione della medesima onde evitarne il depauperamento.

Considerando l'importanza delle risorse idriche in un'area consorziale caratterizzata da un vasto sistema di insediamenti produttivi con conseguente richiesta di grandi quantità di acqua per le lavorazioni, si comprende l'impegno assunto dal Consiag per l'utilizzazione di altre fonti, ricorrendo nei periodi cosiddetti di «morbida» (autunno, inverno, primavera) alle acque superficiali (Torrente Nosa, Bagnolo, ecc.) onde consentire il «riposo» della falda, salvo cessare l'attingimento dai corsi d'acqua nelle fasi di magra al fine di non compromettere l'ambiente e il paesaggio da questi attraversato.

La stessa ipotesi avanzata dal Consiag di realizzare una traversa di presa sul fiume Bisenzio (con un adeguato rilascio in alveo), da attivare nelle stagioni in cui più ricco è l'apporto di acqua, risponde a criteri di utilizzazione delle risorse idriche in un'ottica di tutela delle medesime. In questo senso vanno anche intesi sia il massiccio intervento per il rinnovamento delle reti di distribuzione idrica consorziale sia l'attenzione costante ai problemi relativi alla depurazione e al riuso delle acque provenienti dagli scarichi industriali, tema quest'ultimo che si collega direttamente alla salvaguardia qualitativa

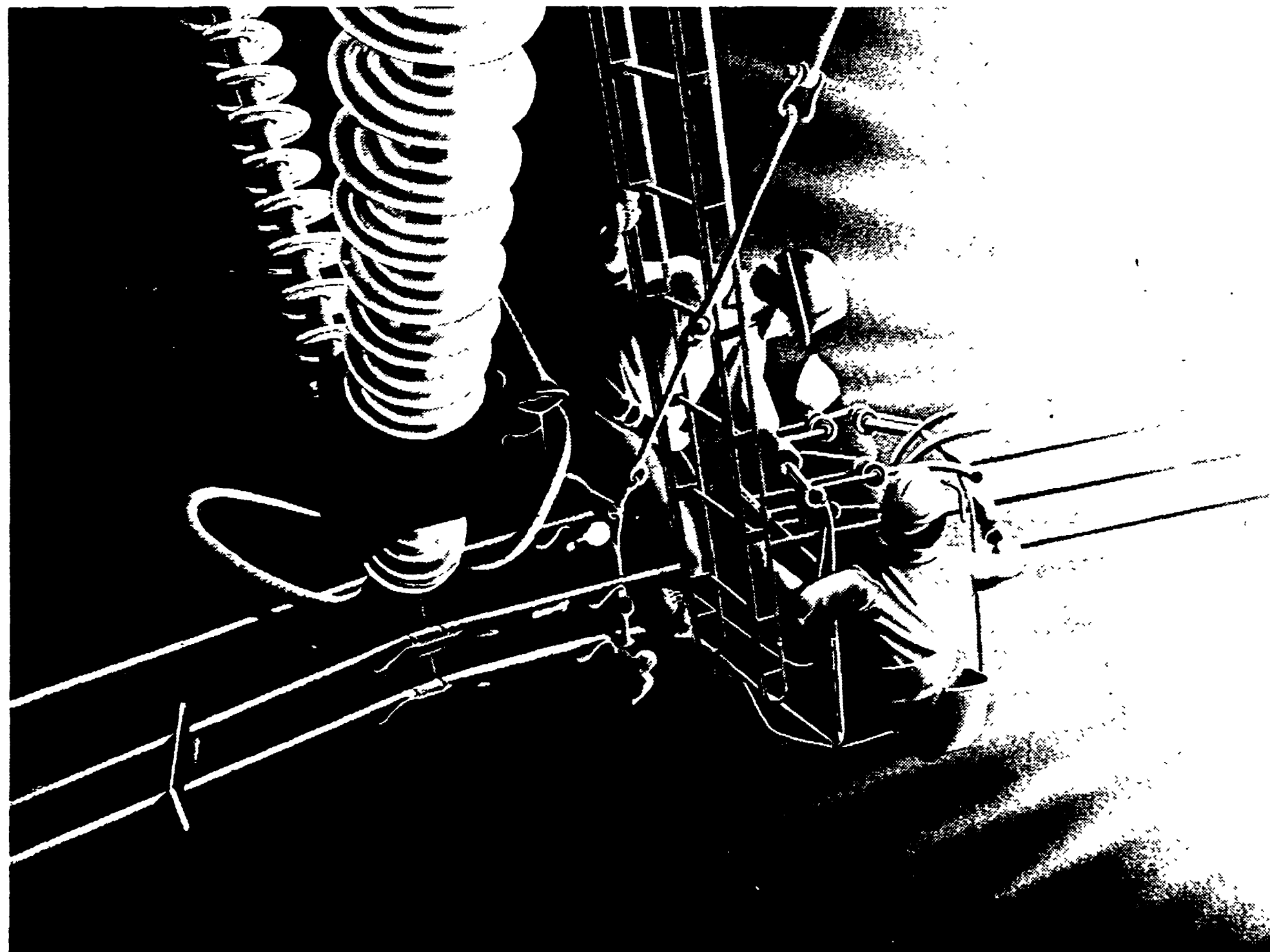
della falda. Il Consiag ha poi sempre avuto cura che le opere necessarie alla propria attività di servizio (canalizzazioni, serbatoi, ecc.) comportassero il minimo impatto ambientale salvaguardando (e talora ripristinando) anche gli aspetti paesaggistici delle località soggette a lavori e a nuovi impianti.

Il Consiag, inoltre, gestisce la distribuzione di un'altra risorsa fondamentale ai fini della tutela ambientale: il metano, un combustibile non inquinante, che non produce smog ed è privo di quei residui solforosi causa prima del problema della piogge acide che danneggiano la vegetazione, le colture, la fauna, le testimonianze storico-artistiche delle città, per non parlare degli effetti sulla salute dell'uomo.

L'impegno (assolto anche con «incentivi» per l'utenza) affinché un numero sempre maggiore di cittadini utilizzi il gas metano sia per gli usi domestici che per quelli produttivi, rappresenta perciò un contributo ad avere tutti aria (e quindi anche acqua) più pulita.

Ma il Consiag intende gestire anche un'altra risorsa ambientale ed energetica: il risparmio. Il Consorzio ha promosso momenti di studio sul tema del risparmio energetico con particolare riguardo alle applicazioni in tal senso per acque superficiali e metano, e si è fatto promotore verso gli utenti di campagne di sensibilizzazione per un uso più corretto ed accorto delle risorse idriche ed energetiche. Un ventaglio ampio, dunque, di realizzazioni e di prospettive, sempre al servizio della collettività, caratterizzate dal denominatore comune di uno scrupoloso rispetto del patrimonio ambientale. E questo non è nulla di più che un dovere per un Consorzio ed un'Azienda pubblici.

# ENEL. ENERGIA CHE INVESTE.



Per garantire l'energia elettrica necessaria allo sviluppo del Paese, l'ENEL è da anni impegnato in un piano di investimenti che lo pone al vertice di tutte le imprese industriali, pubbliche e private.

Tra il 1963 ed il 1983 l'ENEL ha investito circa 75 mila

miliardi, a moneta costante, a cui si aggiungono circa 60.000 miliardi previsti dal 1984 al 1989.

Un impegno serio e responsabile per creare nuovi impianti, migliorare il servizio, individuare nuove fonti di energia più economica e pulita.



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Il significato di una presenza.